

## Dossetti cattocomunista? No, clericale

Ha ragione Melloni a smentire la vulgata. Però bisogna dirla tutta

**A**lla vigilia delle celebrazioni del decennale della scomparsa di Giuseppe Dossetti, Alberto Melloni, sul Corriere della Sera, invita a liberare la sua figura da incrostazioni propagandistiche infondate, come quella che lo ha fatto definire un antesignano del "cattocomunismo". Melloni ha ragione a difendere Dossetti da quell'accusa, ne avrebbe un po' meno nell'estendere questa difesa ai suoi attuali seguaci. D'altra parte uno che di comunismo se ne intendeva, Palmiro Togliatti, nel suo saggio su Alcide De Gasperi imputava allo statista trentino i cedimenti alle ispirazioni dossettiane. Scriveva Togliatti: "Lo stesso anno in cui, in un discorso, egli denunciava come 'tattica sbagliata da parte dei cattolici' la 'ingenua e anacronistica aspirazione al ritorno di forme medioevali', la segreteria del suo partito era in mano a Dossetti, il più 'medioevale' degli integralisti".

Forse gli storici impiegherebbero meglio le loro energie se indagassero su un altro carattere dell'attività politica di Dossetti: il clericalismo. Dai do-

cumenti degli archivi della Civiltà cattolica pubblicati da Giovanni Sale ("De Gasperi, gli Usa e il Vaticano", Jaca Book) emerge infatti un'immagine del dirigente democristiano particolarmente attenta alle esigenze della curia. Un alto prelato annota che, dopo aver espresso la contrarietà ecclesiastica a ogni compromesso nella Costituente, "l'on. Dossetti si mostrò lietissimo di questa risposta perché confermava in pieno il suo punto di vista, cioè di intransigenza che, purtroppo, non sempre - ha aggiunto - è condiviso da tutti i membri democristiani". Anche l'immagine di un Dossetti nemico dell'ingerenza delle gerarchie nella politica dovrebbe essere ridimensionata quanto quella del filocomunista. E' vero che Dossetti si scontrò con il fondatore dei Comitati civici, Luigi Gedda, ma probabilmente il punto in discussione era a quale delle diverse sensibilità cattoliche dovesse essere riservato il più convinto appoggio delle gerarchie. Una contesa nella quale si impegnano anche i dossettiani odierni.

